

Natalia Lombardo

**ROMA** La spada di «Excalibur» è ricaduta su chi la tiene in pugno: Antonio Socci l'Integralista ha dato il peggio di sé nella puntata di giovedì, tanto da beccarsi un richiamo verbale del direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, e una condanna dalla presidente, Lucia Annunziata: «Conduzione militante».

Tema dell'«Excalibur» di giovedì in prima serata, la legge sulla fecondazione assistita. La deputata di sinistra Giovanna Melandri si è trovata nell'impossibilità di parlare e se ne è andata. Socci, infatti, le ripeteva ossessivamente la stessa domanda, feroce: «Perché, perché non si possono commercializzare gli embrioni?». Come dire, i laici vogliono vendere il corpo umano. Ammutoliti gli altri ospiti in studio: il ministro Rocco Buttiglione, il segretario radicale Daniele Capezzone che invano tentava di opporsi alla teoria dello Stato Etico, la deputata verde Luana Zanella, Olimpia Tarzia del Movimento per la vita e un medico.

Ieri è scoppiata la polemica: l'Ulivo è insorto e il centrodestra ha urlato alla «contro-censura». In mattinata il presidente della Commissione di Vigilanza, Claudio Petruccioli, ha scritto un telegramma di solidarietà a Giovanna Melandri e un altro a Socci, nel quale «deplora» la sua conduzione «arrogante» della «incivile» trasmissione sulla fecondazione: «Ho visto violati principi di correttezza professionale e di equilibrio», sempre essenziali, Petruccioli invita il conduttore a scusarsi con la deputata. Martedì era comunque prevista l'audizione in Vigilanza di Antonio Marano, direttore di RaiDue, ma Faloni e Gentiloni (ds e Margherita) hanno chiesto la cassetta della puntata e che si parli anche di «Excalibur». Anzi, Faloni ha chiesto anche un parere all'Autorità delle Comunicazioni.

Anche Lucia Annunziata ha condannato la conduzione «militante» di Socci: «È mia convinzione che la Rai non debba applicare censure», né «ritorsioni» nei confronti del conduttore, ma si aspetta che il direttore generale «applichi in modo imparziale le regole aziendali» e che Socci «si scusi con la deputata, con gli ospiti e il pubblico».

La sinistra condanna come «fazio-

“ Il direttore di Raidue fortemente irritato con il conduttore La sua irruenza non è stata accettata dalla Melandri che ha abbandonato il programma ”

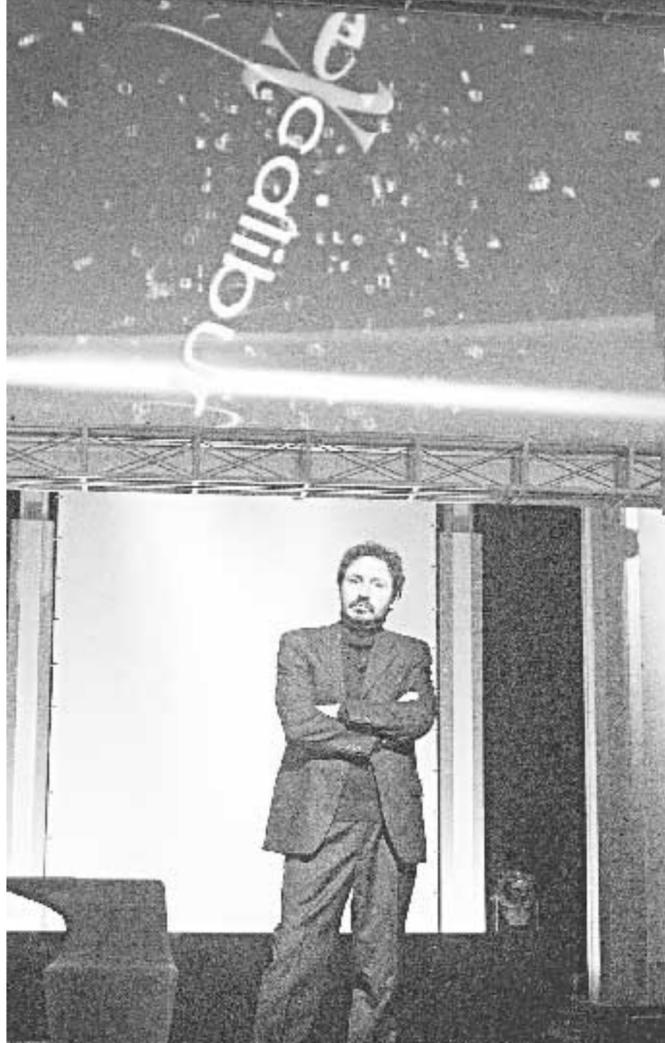


Il direttore generale ha fatto un «richiamo verbale» al giornalista, perché osservi «un rapporto più corretto con i partecipanti nel rispetto delle regole aziendali»

# Excalibur, Marano scarica Socci

È guerra aperta dopo la trasmissione integralista. Richiamo da Cattaneo, Petruccioli e Annunziata

Bufera su Excalibur l'Ulivo unito contro Antonio Socci



**l'intervista**  
Giovanna Melandri  
deputata ds

**ROMA** «Socci sembrava morso dalla tarantola... Oppure John Belushi nei Blues Brothers quando è invaso dalla luce divina e urla: "Sono in missione per conto di Dio?". Ecco, così. Altro che filosofia, quella tutt'al più era l'Accademia Teosofica del bar dello Sport». Giovanna Melandri è calma, nel suo ufficio alla Camera, giovedì sera già aveva ricevuto cinquanta e-mail di solidarietà, anche da alcuni religiosi esterrefatti dall'intolleranza di Antonio Socci.

**Cosa l'ha più colpita del comportamento di Socci?**

«È stato annullato completamente il ruolo del servizio pubblico. In questo la Rai ha mancato. Io non voglio censure per nessuno, né voglio fare di Socci una vittima, di censure oggi ce ne sono anche troppe e la sinistra non deve chiederle. Ma la tv pubblica deve garantire il pluralismo delle voci non solo politiche, ma anche la dialettica fra laici e cattolici, tanto più su questi temi delicati che toccano le libertà individuali e la laicità dello Stato. La censura, semmai, l'hanno fatta gli italiani col telecomando: di due milioni di spettatori alla fine sono rimasti un milione e mezzo, meno di quelli che vedono una partita di calcio di Serie B».

**Lei se ne è andata, era impossibile continuare a parlare?**

«Ho scelto di andarmene perché Socci non aveva nessuna intenzione di ascoltare alcun punto di vista diverso dal suo. Voleva imporre ad ogni costo la sua tesi. Io ho cercato di portare il punto di vista delle centinaia di miglia-

La Rai deve garantire la natura laica, tollerante e pluralista del servizio pubblico radiotelevisivo italiano

”

pubblicità bipartisan



Questa pubblicità è apparsa sulla prima pagina di Libero di ieri

ia di coppie che hanno problemi di fertilità, o di spiegare perché considero crudele e classista questa legge, che fa dell'Italia il paese più proibizionista d'Europa».

**Invece, che è successo?**

«Socci mi zittiva in continuazione, diceva che erano delle "tecnicità". Non lo interessava, voleva sapere cosa c'era l'embrione e se non aveva la risposta che voleva si metteva a urlare. Per non parlare di quel parallelo fra la dia-

gnosi pre impianto e l'eugenetica nazista. Ha impostato il dibattito sull'etica che diventa legge. È pazzesco, sembrava un tarantolato, oppure John Belushi invaso dalla luce divina. Altro che trasmissioni faziose. Ho sempre rifiutato gli inviti a "Excalibur", stavolta pensavo fosse importante, invece... Ma non sono pentita di esserci stata, né di essermene andata».

**Socci l'accusa di volerlo censurare e di non essere preparata su**

**Kant. Che ne dice?**

«Se quella per lui è filosofia, a me pare solo l'Accademia Teosofica ma con modalità da Bar dello Sport. Un dibattito condotto nell'ignoranza, poco civile, poco informato e poco professionale».

**La questione sarà posta alla Commissione di Vigilanza, e il presidente Petruccioli ha richiamato Socci. Lei ne fa parte, cosa dirà?**

La puntata di Excalibur condotta da Antonio Socci, dedicata anche alla legge sulla fecondazione assistita, è registrata dalla comunità cattolica di Nomadelfia, nel grossetano. Il conduttore prima lascia parlare senza interromperlo il ministro Buttiglione, poi impone dei tempi strettissimi agli ospiti. Giovanna Melandri, collegata in video, tenta di spiegare il suo punto di vista sulla legge, anche a nome delle coppie con problemi di fertilità. Socci la contraddice, poi...

Socci: «Onorevole Melandri, oggi ho letto l'intervista sull'Unità del genetista Piazza. Parlava della Germania, che fino ad oggi aveva una legge più restrittiva... Onorevole Melandri, per motivi storici immagino che si riferisse alle leggi eugenetiche della Germania degli anni Trenta, la Germania nazista. Se ci sono queste preoccupazioni morali non credo che riguardino solo i tedeschi di settant'anni fa perché avevano problemi eugenetici...»

Capezzone in sottofondo: «Mengele?»

Socci: Signora Melandri, quali sono i principi che si oppongono? Stia alla mia domanda. Abbiamo parlato della Germania. Il professore dice che la Germania si può capire perché hanno avuto il nazismo. Non credo che si possa fermare a confini di uno stato...»

Melandri: «Provo a mantenere la calma, anche se non credo si possa associare un punto di vista diverso al nazismo».

Socci: «Ma non mi può non rispondere alla domanda? È una domanda sincera, come si permette di



so» (Morri, Ds) e «arrogante» il comportamento del conduttore di «Excalibur», nonché vicedirettore di RaiDue che da tempo porta la sua trasmissione in giro per l'Italia, con i costi più alti rispetto alle altre a fronte di una media del 5,8% di ascolti. Nel pomeriggio anche il direttore generale, Flavio Cattaneo, ha fatto un «richiamo verbale» al giornalista, perché osservi «un rapporto più corretto

con i partecipanti alla trasmissione nel rispetto delle regole aziendali». Antonio Socci si è scusato al telefono con Giovanna Melandri ma respinge tutte le accuse con la stessa arroganza: la Vigilanza e Petruccioli? «Il tono predicatorio mi dà la nausea». La sinistra? «Mi si censura per aver chiesto dei "perché?"; La polemica? «Una tempesta in un bicchiere d'acqua». Del richiamo di Cattaneo non

detto il Dg Rai, facendo capire anche che Santoro non torna in video perché nichia su tre proposte che gli sono state fatte. Non è vero, replica il conduttore, il tribunale ha deciso il nostro reintegro ma ancora non è avvenuto. E il ministro Gasparri dà una stratonata alla giacca di Ciampi intimando Annunziata: sentite che ha detto Cattaneo? Senza la legge RaiTre perde la pubblicità.

«Socci non aveva nessuna intenzione di ascoltare alcun punto di vista diverso dal suo»

## «Sembrava John Belushi morso dalla tarantola»

«Non ne faccio una questione personale, ma qui è stato calpestato il punto di vista di milioni di italiani. Ripeto, non si tratta di parti politiche, ma di dialogo fra laici e cattolici che è sempre stato garantito dalla Rai. Cosa avrebbe fatto Socci con un laico del Polo? Io non penso, come alcuni hanno detto, che questa legge sia un regalo alla Chiesa, piuttosto riapre una ferita grave fra laici e cattolici, tanto più se ci sarà un referendum. E in questo la tv pubblica ha la funzione strategica, deve mantenere un grado alto di civiltà».

**Però ha ricevuto le scuse dalla Rai, non basta?**

«Mi ha chiamato subito il direttore di RaiDue, Marano, si è scusato e mi ha

detto che non condivide il comportamento di Socci. Anche il direttore generale, Cattaneo, mi ha telefonato e si è scusato a nome di tutta la Rai. Li ho ringraziati entrambi, ma ho spiegato che servono delle scuse pubbliche ai telespettatori, a tutte le coppie che hanno dei problemi di fertilità».

**Lucia Annunziata ha condannato il comportamento di Socci e Cattaneo gli ha fatto un richiamo verbale. Una risposta tempestiva?**

«Ringrazio Lucia Annunziata, ma, come ho scritto nella lettera che ho inviato a lei e ai consiglieri la cosa più importante è che la Rai garantisca e rafforzi la natura laica, tollerante e plu-

ralista del servizio pubblico radiotelevisivo italiano».

**Dalla censura a Raiot alla spazzatura di Biagi e Santoro fino a questo episodio, pensa che la Rai abbia una funzione di ripetitore del governo?**

«Ci sono paesi in cui il "libro" e la legge coincidono, e questo è pericoloso. Socci ha avuto un atteggiamento integralista, cupo e intollerante. Mi sono sentita davanti al Tribunale dell'Inquisizione. Sono la stessa cosa: l'Inquisizione, la censura, chiudere un programma o inviere su un ospite che non risponde a quello che si vorrebbe sentir dire».

Natalia Lombardo

cosa è accaduto durante la trasmissione

dirmi che io accosto il suo pensiero... È una cosa da pazzi... Voglio sapere quali sono i vostri principi etici, di Buttiglione l'ho saputo, mi dica i suoi...»

Melandri: «Numero uno, vorrei dire serenamente al ministro Buttiglione che se lui conosce un medico dei trecento centri che praticano la fecondazione omologa, che ha impiantato in una donna dieci embrioni, lo denunci, perché il tema è un altro. È una legge piena di divieti...»

Socci: «Non volete parlare di principi morali?...»

Melandri: «È impossibile parlare così, io mi alzo e me ne vado...»

Socci: «Un attimo, non me ne frega niente delle cose puntuali, delle contestazioni, quelle ve le fate in Parlamento... Si le levo la parola, ma non mi può far dire una cosa che vuole lei, l'ho letta sull'Unità, non so se è un giornale che legge...»

Melandri: «A lei forse non gliene frega niente ma alle centinaia di coppie sterili sì...»

Socci: «Lei vuole una tecnica onnipotente! Siamo esseri umani, non comanda la tecnica. Vorrei che si dibattesse di quali sono i vostri principi etici...»

Capezzone: «Io ho terrore dello Stato etico, una legge che impone i valori morali sui cittadini, si chiama stato etico, si chiama nazismo...»

Socci: «Allora comanda la tecnica...»

Interviene Tarzia, poi il conduttore la interrompe.

Socci: «Un attimo, voglio tornare al punto, onorevole Melandri, c'era un'etica laica, un principio kantia-

no alternativo alla morale cristiana e cattolica, nessun essere umano può essere usato come mezzo (...). Però può essere venduto, usato come mezzo, per esperimenti...»

Melandri: «Non sono d'accordo con la vendita degli embrioni».

Socci: «Perché, perché non è d'accordo con la vendita degli embrioni?»

Melandri: «Sono contraria alla mercificazione del corpo umano».

Socci: «Perché un embrione no, un capello, un'unghia si può commercializzare, perché un embrione no... Perché?...»

Socci si altera sempre più, ripete ossessivamente la domanda, non fa parlare più nessuno.

Melandri: «Posso rispondere?»

Socci: «Prego...»

Melandri: «Passa un principio...»

Socci: «E svicola, svicola...»

Capezzone in sottofondo: Socci, lei si sta santorizzando...»

Socci: «Mi sto santorizzando? Non interessa a nessuno».

Melandri: «Ma dove siamo, al Tribunale della Santa Inquisizione? A quel punto si toglie il microfono e si alza: «Io abbandono questa trasmissione e dico anche che non si può parlare».

Socci non se ne accorge neppure: «Perché, perché, perché? Perché non si può vendere un embrione?»